

CODICE ETICO Avviso pubblico La politica volta pagina con la "Carta di Pisa"

Appello di Piron ai candidati alle elezioni

Massimo Zilio

L'appello per cambiare la politica passa anche per Padova. Ieri Claudio Piron, assessore alle politiche giovanili del comune di Padova e coordinatore regionale di Avviso Pubblico, ha lanciato l'invito a tutti i candidati alle prossime amministrative a sottoscrivere il codice etico elaborato da Avviso Pubblico. Il codice prende in nome di "Carta di Pisa" ed è stato elaborato da un gruppo di cui faceva parte anche Alberto Vannucci, presente ieri al lancio dell'appello insieme a Piron e a Pierpaolo Romani, coordinatore nazionale dell'associazione che riunisce istituzioni ed enti locali (21 dei quali veneti) nella lotta contro corruzione e mafia.

«In un momento in cui la credibilità della politica è ai minimi storici - ha sottolineato Piron - La politica deve fare uno scatto di orgoglio e ritrovarsi se stessa. La Carta di Pisa può essere in questo senso un aiuto per gli amministratori».

«I tagli ai bilanci si traducono oggi in tagli ai diritti - ha ribadito Romani - Oggi il 17% del Pil si perde in mafia, evasione fiscale, corruzione: sono 5 mila e 500 euro l'anno pro capite. Prendere i soldi ai criminali e ai disonesti vuol dire ridurre i tagli ai diritti. Per fare questo non basta la repressione di polizia e magistratura, serve anche un forte richiamo alla responsabilità pubblica. La legislazione non favorisce questo, la Carta è un modo per cogliere il biso-

gno partendo dal basso». «Il 12% degli italiani nell'ultimo anno si è visto chiedere una tangente - ha detto Vannucci - La corruzione è sempre più diffusa. Questa Carta è un modo di arginarla, perché come codice di comportamento prevede anche delle sanzioni». La Carta di Pisa contiene una serie di indicazioni di comportamento per gli amministratori in materia di trasparenza, regali (si possono accettare solo fino ad un valore di 100 euro annui), conflitto di interesse, cumulo di cariche, rapporto con cittadini e media, redinconto dell'attività politica. Può essere sottoscritta da un sindaco, dalla giunta o dal consiglio comunale, da un singolo amministratore: «Al momento l'ho sottoscritta personalmente - ha spiegato Piron - ma voglio invitare la giunta a farlo collettivamente».



ASSESSORE Claudio Piron